



Scontro fatale tra Apecar e auto: muore 88enne, tornava dall'orto

► Vincenzo Resta si era recato nei campi
L'incidente sulla Provinciale verso Acquaviva

► Sulla stessa strada lo scorso anno morì una 74enne
Il cordoglio del sindaco Netti: «Vicini alla famiglia»

SAMMICHELE DI BARI

Continua il periodo nero sulle strade pugliesi. Vincenzo Resta, un anziano di 88 anni residente a Sammichele, è morto ieri mattina in seguito ad un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale 139 che collega i comuni di Sammichele ed Acquaviva, proprio nei pressi dello svincolo di Sammichele.

Secondo le ricostruzioni effettuate dai carabinieri di Gioia del Colle, la vittima viaggiava a bordo di un'Apecar e si è scontrata con un'altra auto, un'Audi condotta da un uomo di Putignano che è stato condotto in ospedale per accertamenti di routine ma non ha riportato ferite. Le indagini sono in corso per stabilire l'esatta dinamica del sinistro.

Sul posto anche i sanitari del 118, che non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'anziano. Come tanti residenti di Sammichele, Vincenzo Resta aveva un terreno proprio sulla Acquaviva-Sammichele, dove era solito recarsi per trascorrere le ore mattutine. Un passatem-



L'Apecar distrutto dopo l'impatto sulla Provinciale tra Acquaviva e Sammichele

po, niente di più, che gli consentiva di tenere viva la sua passione per la terra. Ieri mattina, purtroppo, l'impatto fatale che gli è costato la vita.

Il sindaco di Sammichele Giuseppe Netti esprime così il suo cordoglio: «A nome di tutta la comunità - commenta il primo cittadino - esprimo le mie più sentite condoglianze alla famiglia Resta. Vincenzo, come tanti altri suoi concitta-

dini, aveva la passione della terra e, come tanti, aveva un suo terreno che gli consentiva di assecondare questa sua passione. È l'ennesimo tributo pagato sulle strade del nostro territorio». È l'amaro commento di Lorenzo Netti.

Come tante strade della provincia, non è la prima volta che la Acquaviva-Sammichele è teatro di incidenti mortali. Un anno fa, il 6 giugno 2022, la vit-

tima fu una donna di 74 anni. Ferito il marito, alla guida dell'auto, che fortunatamente nei giorni successivi si riprese dall'incidente.

L'auto sulla quale viaggiavano si scontrò con un'altra macchina a ridosso di un incrocio. Illeso il conducente del secondo mezzo coinvolto. Gravissimo anche un altro incidente che si verificò il 6 maggio 2013, quando la Ford Fiesta di Lau-

donia Gatti, titolare di un laboratorio d'analisi, mentre procedeva verso Acquaviva, su un tratto rettilineo, uscì dalla propria corsia andandosi a schiantare sotto un furgone Iveco che procedeva in senso contrario. Per la dottoressa non ci fu nulla da fare.

La Acquaviva-Sammichele è una delle tante strade provinciali dove il pericolo è all'ordine del giorno: corsie strette, ingressi laterali dai terreni agricoli, rettilinei e curvoni improvvisi. Sono giorni drammatici per le strade pugliesi, e della barese in particolare. Dalla morte del 17enne di Bitetto Gianluca Moschetti (che ha lasciato attoniti per la storia straziante del fratello morto qualche anno prima a 19 anni), alla vita strappata a Gianni Caramia, 22enne di Locorotondo di cui proprio ieri si sono svolti i funerali, per giungere al povero Giovanni De Benedictis, 77enne di Capurso con la passione per la bicicletta investito da un pirata della strada sulla Rutigliano-Conversono, sino ad arrivare a Vincenzo Resta.

Ma le cronache parlano di numeri drammatici su tutte le strade pugliesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Adelfia

Causò un incidente con due morti: rinviato a giudizio

Dovrà rispondere di duplice omicidio stradale, con l'aggravante di averlo commesso con la violazione delle norme del Codice della Strada, a una velocità più del doppio del limite consentito, e di lesioni stradali gravissime un 45 anni, di Casamassima. Guidava l'auto che ha provocato l'incidente nel quale hanno perso la vita Giuseppe Massarelli e Tommaso Verna e una terza persona è rimasta gravemente ferita, il 31 marzo 2021 ad Adelfia.

All'esito dell'udienza preliminare tenutasi nei giorni scorsi in tribunale a Bari, accogliendo la richiesta formulata al termine delle indagini preliminari dal pm, Angela Maria Morea, il gup, Antonella Cafagna, ha rinviato a giudizio l'imputato. I familiari delle vittime dovranno attendere ancora ben un anno e mezzo per ottenere giustizia: l'udienza è stata fissata per il 2 dicembre 2024.

Il 45enne fu l'unico a salvarsi su quella macchina, e al quale la Procura contesta l'esclusiva responsabilità dei fatti, si trovava alla guida di una Audi A4 Avant con a bordo Massarelli e Verna, suoi coetanei (avevano rispettivamente 44 e 43 anni, tutti classe 1977), concittadini di Casamassima e colleghi di lavoro.

Il tratto di strada ha un limite di velocità di 60 chilometri orari, sperati più del doppio dal 45enne, alla guida.

ALTAMURA

Altamura si prepara a tributargli l'ultimo saluto. Si svolgerà oggi il funerale di Antonello Lillo, il 32enne rimasto intrappolato tra le lamiere dopo un impatto frontale con un camion avvenuto lunedì. La cerimonia religiosa è prevista alle 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Altamura, città dove il giovane viveva, mentre diverse testimonianze di cordoglio sono spuntate sui social in sua memoria.

«È brutto svegliarsi ed avere queste tristi notizie - scrive Michele su Facebook - sempre sorridente alle mie battute e a miei sfottò. È giusto fare una riflessione quando accadono queste tragedie», mentre Davide lo ricorda come «un compagno con cui abbiamo condiviso passioni e diverse serate insieme. E a portarlo via è stata la strada», la provinciale 235. L'auto del 32enne, una Ford Focus, viaggiava verso Sante-ramo (il giovane si stava recando al lavoro), mentre il camion

Impatto fatale sulla Provinciale 235: oggi l'ultimo saluto ad Antonello



Da sinistra l'auto distrutta dopo l'impatto con un camion e il 32enne Antonello Lillo, morto all'interno della sua auto

di una ditta di Andria, un Fiat Iveco condotto da un 25enne di Corato, era diretto ad Altamura. Improvvisamente, nelle vicinanze della rotonda per Fornello, l'impatto tra i mezzi. Violentissimo.

L'auto, rimbalzando contro il muso del mezzo pesante, è

rimasta completamente devastata dall'urto, tanto che la parte anteriore della vettura s'è accartocciata, mentre il camion è uscito di strada, finendo contro il guardrail.

Inutili si sono rivelati anche i soccorsi: all'arrivo dei vigili del fuoco del distaccamento di

Altamura, che hanno strappato il corpo del giovane dalle lamiere contorte della sua auto, e degli operatori del 118, infatti, per il conducente dell'auto era troppo tardi e nessuno sforzo da parte dei soccorritori si è rivelato utile, perché il cuore del giovane aveva ormai

cessato di battere. Il conducente del camion, di 25 anni, invece, ha riportato alcune fratture alle gambe ed è stato trasferito in codice rosso al Policlinico di Bari. Sul posto, per i rilievi, sono arrivati gli agenti della polizia locale di Altamura, mentre il giovane è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero cittadino: sul suo corpo il magistrato di turno, Ignazio Abbadesse, ha disposto un'ispezione cadaverica esterna.

I due mezzi, intanto, sono stati sequestrati, mentre tutte le piste restano ancora aperte. Una delle ipotesi al vaglio, mentre Altamura si prepara a salutare per l'ultima volta Antonello, è quella di un sorpasso azzardato.

N. Mic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Altamura

Omicidio Popolizio, chiesto l'ergastolo per Cifarelli e Oreste

La Procura di Bari ha chiesto l'ergastolo nei confronti di Nicola Cifarelli e Cesare Michele Oreste, ritenuti responsabili dell'omicidio e dell'occultamento di cadavere di Angelo Popolizio, il 25enne scomparso ad Altamura il 7 agosto 2014. I due sono anche imputati per porto e detenzione di arma da fuoco, tutti reati aggravati dal metodo mafioso. Il cadavere di Popolizio non è mai stato ritrovato. Secondo la Procura, quel giorno i due avrebbero prelevato la vittima da un circolo ricreativo e, dopo averlo condotto in aperta campagna, lo avrebbero ucciso con diversi colpi d'arma da fuoco. Caricato il cadavere in auto, poi, lo avrebbero lasciato in custodia a un sodale del clan D'Abramo-Sforza.

Traffico di droga con l'Albania: cinque arresti

ALTAMURA

Indagine sul riciclaggio e il narcotraffico, avviata dalla Dda di Trento, coordinata dalla Direzione nazionale Antimafia, con il concorso di diverse Dda con quindici decreti di fermo di indiziato di delitto emessi dalla procura di Potenza nei confronti di persone gravemente indiziate di fare parte di un sodalizio criminale, costituito da cittadini italiani e albanesi, insediato prevalentemente a Scanzano Jonico, in provincia di Matera, con ramificazioni anche in Puglia.

Al centro il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, in particolare, eroina, cocai-

na, hashish e marijuana, provenienti dall'Albania, e il riciclaggio del denaro. Tra le persone colpite dai provvedimenti della procura lucana, cinque sono residenti ad Altamura: Denis Hellegaj, classe '87, nato a Durazzo, Julian Karafilaj, classe '84, nato in Albania, Vito Camicia, del '75, nato ad Altamura, come Sergio Pinto, del '61, e Costantino Scippa, del '57. Circa un centinaio i finanziari impiegati. L'operazione convenzionalmente denominata Autriga ha ricostruito un'organizzazione con base nel territorio lucano, da anni inseriti stabilmente nel tessuto sociale di Scanzano, che operava dall'Albania tramite un complesso sistema di chat criptate. Il sodalizio



avvalendosi di una fitta rete di collaboratori, organici al sodalizio, gestivano le importazioni di sostanze stupefacenti, la successiva distribuzione sul territorio, spesso anche verso altre autonome organizzazio-

ni, canalizzando e reimpiegando i proventi illeciti nell'acquisto di beni immobili e attività commerciali nella in Albania.

La base operativa in Italia dell'organizzazione criminale era costituita da un'azienda agricola, intestata ad altro cittadino albanese, Erald Gjuzi, considerato tra i più stretti collaboratori di Marsel Hajiri, ritenuto al vertice del sodalizio. L'azienda ha rappresentato uno schermo per le attività illecite.

Nel corso delle indagini, dalle chat criptate, sono stati documentati numerosi episodi, per molte centinaia di chilogrammi, di importazione e cessione di sostanze stupefacenti; inoltre, sviluppando gli ele-

menti emersi dalle attività tecniche di intercettazione telefonica e ambientale, sono stati anche effettuati alcuni mirati riscontri che hanno consentito di sottoporre a sequestro, 20,6 chilogrammi di eroina, 5,7 di marijuana e 105 grammi di cocaina. Sequestrati beni per oltre 4 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

L'inchiesta della Procura di Potenza: 13 le persone coinvolte. La base in Lucania

FARMACIE

Servizio (13.00-16.30)	pomeridiano
De Giglio, via Maratona 12 ang. V. Napoli	
Ragone, viale Japigia 38/G	
Rosucci, viale O. Flacco 11/B	
Sbirri, via Putignano 40	
Mancini, c.so B. Croce 85	
Brescia, via Grimaldo degli Altarini 8	
Servizio notturno (20.00-8.30)	
con farmacia di guardia all'interno della farmacia	
S. Nicola, c.so Cavour 53/a (r.re Murat)	
Ragone, viale Japigia 38/G (r.re Japigia)	
De Cristo, via Kennedy 75/D (r.re Poggiorranco)	
con farmacia reperibile "a chiamata"	
D'Allesio, via Mazzoni 13/A (r.re S. Paolo)	
Loiaccono, p.zza Umberto I 88 (r.re Carbonara)	